

Il report. Denuncia Cna: inattuate le misure di sostegno decise dal Consiglio regionale

Più imprese, ma l'artigianato soffre

È il settore col saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni nell'ultimo anno

Risultato positivo per il sistema delle aziende in Sardegna. Lo scorso anno, con 9.265 iscrizioni di nuove imprese alle Camere di commercio e 7.906 cessazioni rilevate, si è avuto un saldo di +1.359 imprese. Al 31 dicembre 2019, il totale di imprese operative nell'Isola è stato di 170.067 (+0,80% rispetto al 2018). Se però si concentra l'attenzione solo sul settore artigiano, il dato risulta in flessione. L'anno scorso, le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076, a fronte di 2.504 cessazioni. Il saldo finale è, dunque, negativo e ammonta a 428 imprese in meno.

Luci e ombre

Presenta delle tinte chiaroscuri lo scenario che emerge dal report del Centro studi della Cna Sardegna, che ha preso in esame i dati sulla natalità delle imprese italiane nel 2019, di Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da

Unioncamere-InfoCamere.

Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario di Cna Sardegna, ammettono che «la flessione regionale è dovuta perlopiù al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di Oristano, che negli ultimi anni, oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco dell'attività dell'Albo delle imprese artigiane: paralisi che, di fatto, ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi».

Secondo i due esponenti dell'associazione di categoria degli artigiani, «il blocco è da imputare alla Regione che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani oristanesi».

Edilizia in difficoltà

La situazione più critica a livello regionale continua a riguardare il comparto dell'edilizia: alla fine del 2019 le im-

I dati del 2019



I REGISTRI
Nella foto, la sede della Camera di commercio di Cagliari

prese artigiane di costruzioni erano 12.734, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017. «Tutto ciò - precisano Piras e Porcu - a distanza di oltre un anno rende ancor di più inspiegabile la ragione per la quale il pacchetto di misure a sostegno del comparto, discusso con la

commissione speciale, istituita dal Consiglio regionale per affrontare la crisi dell'artigianato e del commercio e approvato nel dicembre 2018, nonostante i tanti proclami sia finito nel dimenticatoio e risulti a oggi inapplicato».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia. Vertice con Todde Addio al carbone, riunione al ministero

Appuntamento oggi alle 11 al ministero dello Sviluppo economico: nell'incontro, presieduto dalla sottosegretaria Alessandra Todde, si discuterà dell'addio all'utilizzo del carbone nelle centrali termoelettriche di Fiumesanto e del Sulcis, che dovrebbe arrivare entro cinque anni ma suscita molta preoccupazione nel mondo produttivo sardo.

«Come è noto - è scritto nella convocazione - il Piano nazionale integrato energia e clima, presentato alla Commissione europea, ha confermato l'obiettivo di *phase out* dal carbone nella produzione elettrica entro il 2025, prevedendo anche l'insieme degli interventi in grado di salvaguardare la sicurezza del sistema elettrico nazionale». Ma «dai primi tavoli di confronto organizzati per l'Area Nord, Centro-Sud e Sardegna, sono emerse tematiche peculiari per le singole centrali: nel caso della Sardegna, data la peculiarità del sistema energetico dell'isola, l'incontro riguarderà entrambi i siti coinvolti».

TUTTI AL TAVOLO

All'incontro di oggi a Roma parteciperanno la Regione, i Comuni interessati (Portofino, Sassari, Porto Torres) e le società elettriche Terna, Enel, Invitalia, oltre ai sindacati e le associazioni ambientaliste Legambiente, Wwf, Italia Nostra e Greenpeace

RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigianato in crisi, 428 imprese in meno

Piras, Cna: «La Regione non sostiene il comparto». Resistono il settore alberghiero e la ristorazione

► SASSARI

Bilancio positivo per il sistema delle imprese in Sardegna: nel 2019 +1359 unità. Altrettanto non può dirsi per l'artigianato che registra un'ulteriore flessione delle imprese attive: le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076 a fronte di 2.504 cessazioni: un saldo negativo di 428 imprese.

I dati emergono dal report del Centro studi della Cna Sardegna sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel 2019 (dati Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCame-



re). Dal 2008 si sono perse nell'isola 8.588 attività artigiane, una flessione del 20 per cento sullo stock complessi-

vo, e il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2 per cento. Tengono il settore alberghiero, la ristorazione e i

Crollo verticale delle imprese nella provincia di Oristano che nel 2019 ha perso 156 attività: dal 2014 hanno chiuso in 656

servizi. Torna il segno meno nell'agroalimentare ed è sempre più critica la situazione dell'edilizia (12.734 imprese edili nel 2019, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017). Continuano a soffrire legno e carpenteria metallica, al pari del settore trasportistico.

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generali, non sono omogenei; Sassari e Nuoro registrano un 2019 di sostanziale stabilità (seppur tendente alla flessione); a Cagliari il numero di imprese artigiane è calato dello 0,9 per cento; questo significa che il dato negativo regionale è in buona parte spiegato da quan-

to successo in un solo territorio: Oristano. Il tessuto artigianale della provincia occidentale dell'isola negli ultimi anni è stato letteralmente falciato dalla crisi: nel 2019 si contano 156 imprese in meno e ben 656 mancano all'appello rispetto a fine 2014, il che significa una riduzione di oltre un quinto (-20,2 per cento) delle attività artigiane, passate da 3.243 a 2.587 nel giro di soli cinque anni. «La flessione regionale – dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna – è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigianale della provincia di Oristano che ne-

gli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco dell'attività dell'albo delle imprese artigiane, paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo. Blocco da imputare alla Regione che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani Oristanesi. Tutto ciò - continuano Piras e Porcu - rende ancor di più inspiegabile - a distanza di oltre un anno - la ragione per la quale il "pacchetto di misure" a sostegno del comparto discusso con la Commissione speciale istituita dal Consiglio regionale per affrontare la crisi dell'artigianato e del commercio e approvato nel dicembre 2018 nonostante i tanti proclami sia finito nel dimenticatoio e risulti inapplicato».



CNA Sardegna: imprese attive in crescita, in calo il settore dell'artigianato



Bilancio positivo per il sistema delle imprese isolano: nel 2019 + 1359 unità. Altrettanto non può dirsi per l'artigianato che registra un'ulteriore flessione delle imprese attive: le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076 a fronte di 2.504 cessazioni: un saldo negativo di 428 imprese.

“La flessione regionale - dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu – rispettivamente presidente e segretario regionale CNA - è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di Oristano che negli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco “dell'attività dell'Albo delle imprese artigiane”, paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo.

Blocco da imputare alla Regione Sardegna che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani Oristanesi”.

Il report del Centro studi della Cna Sardegna analizza i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel 2019 (dati Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere).

Con il 2019 gli anni consecutivi di calo dell'artigianato in Sardegna arrivano dunque ad undici. Dal 2008, si sono perse nella nostra isola 8588 attività artigiane con una flessione del -20%: una vera e propria catastrofe che non ha eguali nel panorama regionale italiano.

La situazione in Sardegna

Come è noto il sistema dell'artigianato regionale era cresciuto con continuità in termini demografici fino al 2008, quando nell'isola erano censite ben 43 mila imprese artigiane (contro le circa 34 mila di oggi), pari al 28,5% del totale (una quota non distante da quella delle regioni storiche dei distretti industriali, come Marche, Toscana o Emilia Romagna, dove oggi è circa il 30%).

"Nel 2019 il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2% e, guardando al dato settoriale, sono pochi i segnali positivi – proseguono Piras e Porcu -: grazie alle buone performance del turismo regionale, da un triennio si è stabilizzata la situazione nel settore alberghiero e della ristorazione, mentre il settore dei servizi alle imprese e gli altri servizi si mostra come l'unico col segno positivo. Dopo una fase di stabilizzazione, viceversa, torna il segno meno anche nel numero di imprese artigiane attive in ambito agroalimentare, mentre continuano a soffrire legno e carpenteria metallica, al pari del settore trasportistico. E' infine ancora molto critica la situazione nell'edilizia: alla fine del 2019 le imprese artigiane di costruzioni sono 12.734, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017. Tutto ciò - continuano - Piras e Porcu - rende ancor di più inspiegabile - a distanza di oltre un anno - la ragione per la quale il "pacchetto di misure" a sostegno del comparto discusso con la Commissione speciale istituita dal Consiglio regionale per affrontare la crisi dell'Artigianato e del Commercio e approvato nel dicembre 2018 nonostante i tanti proclami sia finito nel dimenticatoio e risulti ad oggi inapplicato".

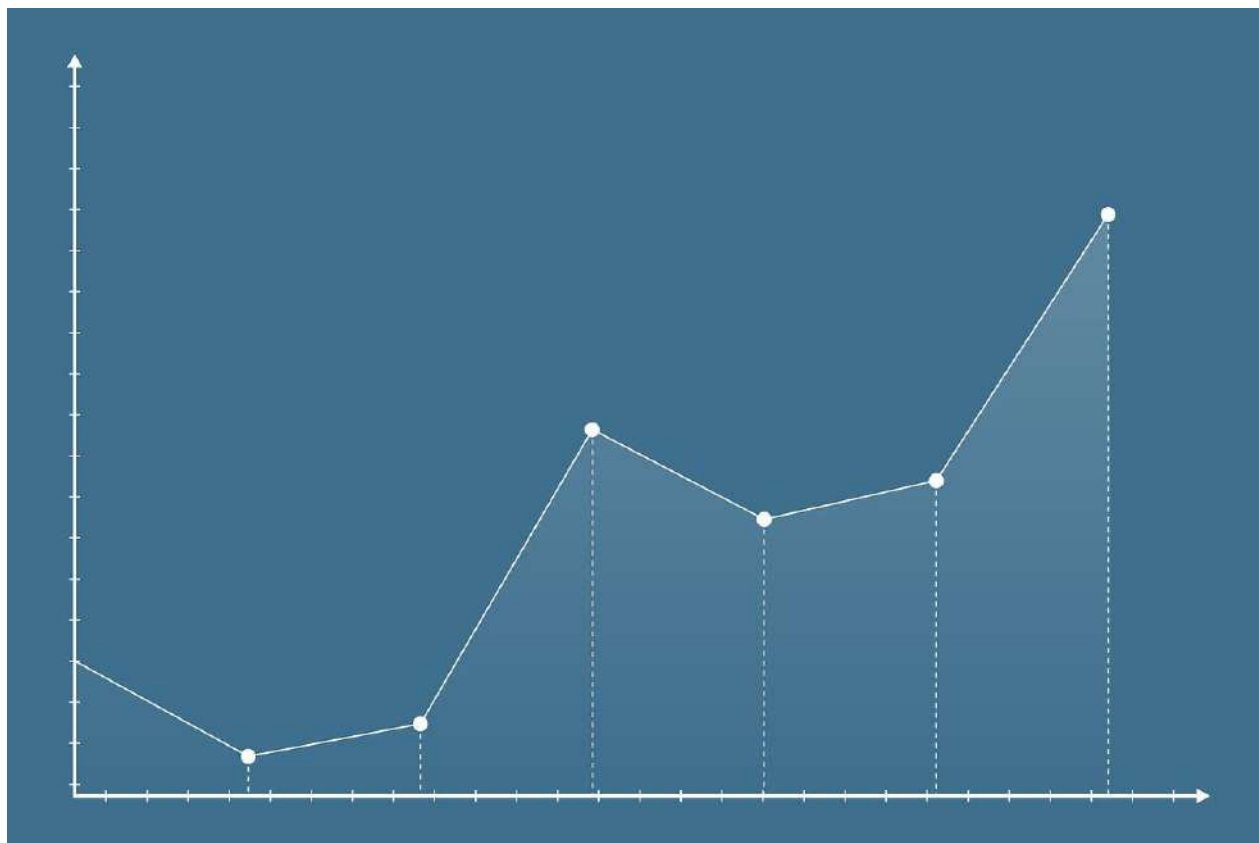
La situazione provinciale

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generali, non sono omogenei; Sassari e Nuoro registrano un 2019 di sostanziale stabilità (seppur tendente alla flessione); a Cagliari il numero di imprese artigiane è calato dello 0,9%; questo significa che il dato negativo regionale è in buona parte spiegato da quanto successo in un solo territorio: Oristano. Il tessuto artigiano della provincia occidentale dell'Isola negli ultimi anni è stato letteralmente falciato dalla crisi: nel 2019 si contano 156 imprese in meno e ben 656 mancano all'appello rispetto a fine 2014, il che significa una riduzione di oltre un quinto (-20,2%) delle attività artigiane, passate da 3.243 a 2.587 nel giro di soli cinque anni.

Artigianato, nel 2019 flessione delle imprese in Sardegna

Imprese attive in crescita nel 2019 (+ 1359 unità), ancora in calo l'Artigianato (- 428 unità) Il 2019 si è chiuso con una ulteriore flessione delle imprese attive nell'Artigianato: 2.076 nuove imprese a fronte di 2.504 cessazioni

30/01/2020



Bilancio positivo per il sistema delle imprese isolano: nel 2019 + 1359 unità. Altrettanto non può dirsi per l'artigianato che registra un'ulteriore flessione delle imprese attive: le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076 a fronte di 2.504 cessazioni: un saldo negativo di 428 imprese.

“La flessione regionale – dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu – rispettivamente presidente e segretario regionale CNA – è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di Oristano che negli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco “dell'attività dell'Albo delle imprese artigiane”, paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo.

Blocco da imputare alla Regione Sardegna che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani Oristanesi”.

Il report del Centro studi della Cna Sardegna analizza i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel 2019 (dati Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere).

Con il 2019 gli anni consecutivi di calo dell'artigianato in Sardegna arrivano dunque ad undici. Dal 2008, si sono perse nella nostra isola 8588 attività artigiane con una flessione del -20%: una vera e propria catastrofe che non ha eguali nel panorama regionale italiano.

Come è noto il sistema dell'artigianato regionale era cresciuto con continuità in termini demografici fino al 2008, quando nell'isola erano censite ben 43 mila imprese artigiane (contro le circa 34 mila di oggi), pari al 28,5% del totale (una quota non distante da quella delle regioni storiche dei distretti industriali, come Marche, Toscana o Emilia Romagna, dove oggi è circa il 30%).

“Nel 2019 il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2% e, guardando al dato settoriale, sono pochi i segnali positivi – proseguono Piras e Porcu -: grazie alle buone performance del turismo regionale, da un triennio si è stabilizzata la situazione nel settore alberghiero e della ristorazione, mentre il settore dei servizi alle imprese e gli altri servizi si mostra come l'unico col segno positivo. Dopo una fase di stabilizzazione, viceversa, torna il segno meno anche nel numero di imprese artigiane attive in ambito agroalimentare, mentre continuano a soffrire legno e carpenteria metallica, al pari del settore trasportistico. E' infine ancora

molto critica la situazione nell'edilizia: alla fine del 2019 le imprese artigiane di costruzioni sono 12.734, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017. Tutto ciò – continuano – Piras e Porcu – rende ancor di più inspiegabile – a distanza di oltre un anno – la ragione per la quale il “pacchetto di misure” a sostegno del comparto discusso con la Commissione speciale istituita dal Consiglio regionale per affrontare la crisi dell'Artigianato e del Commercio e approvato nel dicembre 2018 nonostante i tanti proclami sia finito nel dimenticatoio e risulti ad oggi inapplicato”.

Al livello territoriale i segnali negativi, seppur generali, non sono omogenei; Sassari e Nuoro registrano un 2019 di sostanziale stabilità (seppur tendente alla flessione); a Cagliari il numero di imprese artigiane è calato dello 0,9%; questo significa che il dato negativo regionale è in buona parte spiegato da quanto successo in un solo territorio: Oristano. Il tessuto artigiano della provincia occidentale dell'Isola negli ultimi anni è stato letteralmente falciato dalla crisi: nel 2019 si contano 156 imprese in meno e ben 656 mancano all'appello rispetto a fine 2014, il che significa una riduzione di oltre un quinto (-20,2%) delle attività artigiane, passate da 3.243 a 2.587 nel giro di soli cinque anni.

Ieri alle 14:41, aggiornato ieri alle 14:56

IL REPORT

Sardegna, imprese artigiane sempre più in crisi: in un anno scomparse 428 imprese

I dati Cna: nell'Isola aumentano le imprese, ma per il settore artigianato continua la flessione



Immagine simbolo (Pixabay.com)

Aumentano le imprese in Sardegna, ma per il settore artigiano è sempre più crisi.

È il dato che emerge dall'ultimo report del Centro studi della Cna Sardegna sulla natalità e mortalità delle

imprese italiane nel 2019 (dati Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere).

Scorrendo i numeri, come detto, il sistema imprese regionale nel 2019 ha fatto registrare +1359 unità.

Per contro, le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076 a fronte di 2.504 cessazioni: un saldo negativo, dunque, di 428 imprese.

E guardando l'ultimo decennio i dati si fanno ancora più neri: dal 2008, infatti, si sono perse nell'isola 8.588 attività artigiane, una flessione del 20% sullo stock complessivo, con il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2%.

Nel dettaglio, tengono il settore alberghiero, la ristorazione e i servizi, mentre torna il segno meno nell'agroalimentare ed è sempre più critica la situazione dell'edilizia (12.734 imprese edili nel 2019, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017).

Su base territoriale, invece, si assiste a vero e proprio un crollo del settore in provincia di Oristano con una riduzione delle imprese attive 5,7% sul 2018 causa il blocco delle iscrizioni all'Albo.

"La flessione regionale - commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - rispettivamente presidente e segretario regionale Cna - è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di Oristano che negli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco dell'attività dell'Albo delle imprese artigiane, paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo".

"Un blocco - chiosa Cna - da imputare alla Regione Sardegna che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani Oristanesi".

L'anno nero dell'artigianato in Sardegna: chiuse 2.504 attività, record a Oristano

30 gennaio 2020 [Economia, In evidenza 12](#)



Il 2019 è stato un anno nero per l'artigianato in Sardegna. In questo periodo hanno chiuso i battenti 2.504 attività a fronte soltanto di 2.076 nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane: un saldo negativo di 428 imprese. Lo dicono i numeri pubblicati dalla Cna sarda (Confederazione nazionale

artigianato) nell'ultimo report che analizza i dati sulla natalità e mortalità delle attività imprenditoriali nel 2019.

“La flessione regionale – è scritto in una nota – è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di **Oristano** che negli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco ‘dell’attività dell’Albo delle imprese artigiane’, paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo. Blocco da imputare alla Regione Sardegna che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani oristanesi”.

Con il 2019 gli anni consecutivi di calo dell’artigianato in Sardegna arrivano dunque a undici. Dal 2008, l’Isola ha perso 8.588 attività artigiane (-20%): secondo la Cna si tratta di una catastrofe che non ha eguali nel panorama regionale italiano. Infatti il sistema dell’artigianato regionale era cresciuto con continuità in termini demografici fino al 2008, quando in Sardegna erano censite 43mila imprese artigiane (contro le circa 34mila di oggi), pari al 28,5 per cento del totale (una quota non distante da quella delle regioni storiche dei distretti industriali, come Marche, Toscana o Emilia Romagna, dove oggi è circa il 30 per cento).

“Nel 2019 il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2 per cento e, guardando al dato settoriale, sono pochi i segnali positivi – fanno sapere dall’organizzazione -: grazie alle buone performance del turismo regionale, da un triennio si è stabilizzata la situazione nel settore alberghiero e della ristorazione, mentre il settore dei servizi alle imprese e gli altri servizi si mostra come l’unico col segno positivo. Dopo una fase di stabilizzazione, viceversa, torna il segno meno anche nel numero di imprese artigiane attive in ambito agroalimentare, mentre continuano a soffrire legno e carpenteria metallica, al pari del settore trasportistico. È infine ancora molto critica la situazione nell’edilizia: alla fine del 2019 le imprese artigiane di costruzioni sono 12.734, contro le 12.856 dell’anno prima e le 13.004 di fine 2017. Tutto ciò rende ancor di più inspiegabile, a distanza di oltre un anno, la ragione per la quale il ‘pacchetto di misure’ a sostegno del comparto discusso con la commissione speciale istituita dal Consiglio regionale per affrontare la crisi dell’artigianato e del commercio sia finito nel dimenticatoio e risulti ad oggi inapplicato”.

ANSA.IT
Sardegna

Artigianato in crisi, 500 imprese in meno

Report Cna, flessione dovuta a crollo in provincia di Oristano



Bilancio positivo per il sistema delle imprese in Sardegna: nel 2019 +1359 unità. Altrettanto non può dirsi per l'artigianato che registra un'ulteriore flessione delle imprese attive: le nuove iscrizioni all'albo delle imprese artigiane sono state 2.076 a fronte di 2.504 cessazioni: un saldo negativo di 428 imprese. I dati emergono dal report del Centro studi della Cna Sardegna sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel 2019 (dati Movimprese, rilevati sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere). Dal 2008 si sono perse nell'isola 8.588 attività artigiane, una flessione del 20% sullo stock complessivo, e il numero di imprese artigiane attive si è ridotto del -1,2%. Tengono il settore alberghiero, la ristorazione e i servizi. Torna il segno meno nell'agroalimentare ed è sempre più critica la situazione dell'edilizia (12.734 imprese edili nel 2019, contro le 12.856 dell'anno prima e le 13.004 di fine 2017).

Su base territoriale si assiste ad un crollo del settore in provincia di Oristano con una riduzione delle imprese attive 5,7% sul 2018 causa il blocco delle iscrizioni all'Albo.

"La flessione regionale - dichiarano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - rispettivamente presidente e segretario regionale CNA - è dovuta per lo più al crollo verticale del tessuto artigiano della provincia di Oristano che negli ultimi anni oltre a combattere con gli effetti della crisi, ha dovuto affrontare il blocco 'dell'attività dell'Albo delle imprese artigiane', paralisi che di fatto ha inibito alle imprese locali la possibilità di iscriversi al medesimo. Blocco da imputare alla Regione Sardegna che non rende operativa la convenzione con la locale Camera di Commercio, di fatto cagionando un gravissimo danno economico agli artigiani Oristanesi".